

Titolo del progetto:

Gestione del rischio e comunità resilienti in Brasile

Area di intervento e campo di azione del progetto:

Aree di emergenza ambientale

- a. sostegno alla popolazione civile che fronteggia emergenze ambientali, nella prevenzione e gestione dei conflitti generati da tali emergenze in paesi esteri.

Obiettivi del progetto:

Il progetto mira a contribuire al rafforzamento delle capacità comunitarie di prevenzione, preparazione, risposta e recupero da disastri ed eventi meteorologici estremi, promuovendo la partecipazione sociale, la tutela della vita, la giustizia climatica e il rafforzamento della resilienza territoriale.

L'iniziativa riconosce che gli impatti dei cambiamenti climatici colpiscono in modo sproporzionato le popolazioni in situazioni di vulnerabilità sociale, economica e ambientale, rendendo essenziale il rafforzamento delle capacità locali di organizzazione, gestione del rischio a livello comunitario e adattamento climatico. In questo contesto, il progetto intende sostenere processi partecipativi che promuovano il ruolo protagonista delle comunità, in particolare dei giovani, delle donne e dei leader locali, nella costruzione di soluzioni sostenibili alle sfide poste dall'emergenza climatica.

Attraverso le metodologie di "Costruire comunità sicure e resilienti" e "Gestione del rischio di disastri a livello comunitario" (CLDRM), il progetto mira a *“rafforzare la governance comunitaria, l'educazione alla prevenzione dei rischi, la mobilitazione sociale, la comunicazione a livello comunitario e il coordinamento tra comunità, organizzazioni della società civile e istituzioni pubbliche, contribuendo allo sviluppo di territori più sicuri e inclusivi, preparati ad affrontare gli impatti climatici presenti e futuri”*.

In tutte le due sedi coinvolte dal progetto verranno perseguiti i seguenti **3 obiettivi specifici comuni**:

OBIETTIVO SPECIFICO N.1

Rafforzare la resilienza delle comunità e le loro capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi e agli eventi climatici estremi

INDICATORI	Rio Grande do Sul (ex ante/di arrivo)	Bahia (ex ante/di arrivo)	TOTALE (ex ante/di arrivo)
Numero di attività formative sulla gestione del rischio e la prevenzione dei disastri svolte annualmente.	6/10	6/10	12/20
Numero di partecipanti a processi di supporto psicosociale e di educazione comunitaria.	80/250	80/250	160/500
Numero di piani comunitari di prevenzione e risposta supportati dal progetto.	1/1	1/1	2/2
Numero di leader comunitari coinvolti in processi di gestione del rischio e preparazione alle emergenze.	12/20	10/18	22/38

Risultati attesi:

- Rafforzate le capacità dei leader comunitari, dei giovani, dei volontari e delle organizzazioni locali in materia di prevenzione, preparazione, risposta e recupero da eventi meteorologici estremi, promuovendo la metodologia di costruzione di comunità sicure e resilienti nei territori supportati.

- Rafforzate le capacità individuali e collettive delle comunità coinvolte di affrontare situazioni di vulnerabilità sociale e ambientale attraverso percorsi di supporto psicosociale, educazione comunitaria e promozione della partecipazione attiva alla vita comunitaria.
- Migliorate le capacità delle comunità di prevenire, affrontare e rispondere agli eventi climatici estremi attraverso strumenti partecipativi di pianificazione e gestione del rischio.

OBIETTIVO SPECIFICO N.2

Promuovere la giustizia climatica, la tutela dell'ambiente e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti attraverso processi di sviluppo locale sostenibile ed economia solidale.

	Rio Grande do Sul (ex ante/di arrivo)	Bahia (ex ante/di arrivo)	TOTALE (ex ante/di arrivo)
Numero di partecipanti coinvolti in iniziative comunitarie di generazione di reddito o fiere di economia solidale popolare.	80/180	60/140	140/320
Numero di seminari di formazione sull'economia solidale e sui mezzi di sussistenza resilienti tenuti ogni anno.	3/8	5/10	8/18
Numero di attività di educazione ambientale svolte all'anno.	6/12	12/20	18/32
Numero di persone coinvolte in percorsi di sensibilizzazione sulla giustizia climatica e la tutela del territorio.	120/260	100/240	220/500

Risultati attesi:

- Incrementate le opportunità di inclusione socioeconomica e di rafforzamento dei mezzi di sussistenza delle famiglie vulnerabili attraverso la partecipazione a iniziative di economia solidale, mutuo aiuto e generazione di reddito sostenibile.
- Migliorate le conoscenze e le competenze delle comunità locali in materia di economia solidale, resilienza economica e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso percorsi formativi e laboratori dedicati ai mezzi di sussistenza resilienti.
- Aumentata la consapevolezza delle comunità rispetto ai rischi socio-ambientali e alle misure di prevenzione e autoprotezione.

OBIETTIVO SPECIFICO N.3

Rafforzare la partecipazione sociale, il dialogo comunitario e la collaborazione tra comunità, istituzioni e reti territoriali per la prevenzione dei rischi socio-ambientali e la costruzione di comunità sicure e resilienti

	Rio Grande do Sul (ex ante/di arrivo)	Bahia (ex ante/di arrivo)	Totale (ex ante/di arrivo)

Numero di giovani e leader coinvolti in azioni di sensibilizzazione e partecipazione sociale.	40/70	40/70	80/140
Numero di campagne e azioni di comunicazione comunitaria sulla prevenzione dei rischi.	1/ 1	1/ 1	2/ 2
Numero di spazi di dialogo comunitario promossi ogni anno	5/8	8/10	13/18
Numero di collaborazioni realizzate con istituzioni pubbliche e reti locali di protezione.	2/6	/6	5/12

Risultati attesi:

- Rafforzata la partecipazione di giovani, leader comunitari e organizzazioni locali alle iniziative di prevenzione e preparazione alle emergenze.
- Migliorata la diffusione di informazioni chiare, accessibili e affidabili sui rischi e sui comportamenti da adottare.
- Ampliati gli spazi di dialogo, la partecipazione dei cittadini e la difesa dei diritti sociali, rafforzando la cultura della prevenzione, l'accesso a informazioni affidabili, il coordinamento tra comunità e istituzioni e la costruzione di risposte collettive alle sfide socio-ambientali dei territori.
- Consolidata la collaborazione tra comunità, istituzioni pubbliche, organizzazioni della società civile e reti territoriali per la gestione partecipata dei rischi ambientali e la protezione delle popolazioni vulnerabili.
- Realizzate campagne e azioni di comunicazione comunitaria capaci di raggiungere in modo efficace le popolazioni dei territori coinvolti.

Attività dei volontari:

Le attività del progetto "Corpi civili di pace 2026 per la costruzione di comunità sicure in Brasile" sono strutturate attorno a tre obiettivi specifici e complementari, volti a rafforzare la resilienza delle comunità, la giustizia climatica, la partecipazione sociale e la cooperazione interculturale nei territori colpiti dagli impatti dell'emergenza climatica in Brasile.

Attività 0 – Integrazione territoriale, osservazione della comunità, monitoraggio e valutazione: L'attività prevede la realizzazione di incontri e momenti di ascolto con comunità, organizzazioni locali e istituzioni per analizzare bisogni, vulnerabilità e risorse presenti sul territorio. Parallelamente saranno implementati processi di monitoraggio e valutazione partecipativa finalizzati a verificare l'andamento delle attività, misurarne l'impatto e orientare eventuali adattamenti delle azioni progettuali in collaborazione con i partner e le comunità coinvolte.

Primo ciclo di attività: Rafforzare la resilienza delle comunità e le loro capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi e agli eventi climatici estremi. Questo ciclo di attività è finalizzato al rafforzamento delle capacità delle comunità locali in materia di preparazione, prevenzione, risposta e recupero dagli impatti degli eventi climatici estremi e delle emergenze socio-ambientali. Attraverso workshop, percorsi formativi, scambi comunitari e azioni di mobilitazione, saranno promosse le metodologie di costruzione di comunità sicure e resilienti, favorendo la gestione partecipata del rischio, il rafforzamento del supporto psicosociale, la ricostruzione dei legami comunitari e lo sviluppo di strategie sostenibili per il recupero dei mezzi di sussistenza delle famiglie più vulnerabili

Secondo gruppo di attività: Promuovere la giustizia climatica, la tutela dell'ambiente e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti attraverso processi di sviluppo locale sostenibile ed economia solidale. Le attività previste in quest'area mirano a rafforzare la consapevolezza socio-ambientale delle comunità, promuovere la tutela del territorio e favorire la partecipazione attiva della popolazione ai processi di adattamento ai cambiamenti climatici e di sviluppo locale sostenibile. Le azioni comprenderanno percorsi di educazione ambientale, spazi di dialogo sulla giustizia climatica, iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione comunitaria, nonché workshop dedicati all'economia solidale, alla valorizzazione dei mezzi di sussistenza resilienti e alla promozione di pratiche sostenibili di gestione delle risorse naturali.

Terzo gruppo di attività: Rafforzare la partecipazione sociale, il dialogo comunitario e la collaborazione tra comunità, istituzioni e reti territoriali per la prevenzione dei rischi socio-ambientali e la costruzione di comunità sicure e resilienti. Le attività previste in quest'area mirano a rafforzare la partecipazione attiva delle comunità, promuovere il dialogo tra cittadini, organizzazioni della società civile e istituzioni locali e consolidare reti territoriali di collaborazione per la prevenzione dei rischi socio-ambientali. Attraverso incontri comunitari, campagne di sensibilizzazione, iniziative di comunicazione partecipativa e spazi di confronto multi-attore, si intende favorire la costruzione di comunità più inclusive, coese e capaci di contribuire ai processi decisionali che riguardano la tutela del territorio, la gestione dei rischi e la resilienza comunitaria.

Le attività verranno implementate contemporaneamente nelle due sedi **di Caritas Porto Alegre a Porto Alegre** (codice **HELIOS 243373**) e **di Caritas Nordeste III Salvador de Bahia** (codice **HELIOS 243365**)

Attività Osservazione orientamento in loco, monitoraggio e valutazione	0. . L'attività prevede la realizzazione di processi di integrazione territoriale e osservazione partecipata finalizzati ad approfondire la conoscenza delle dinamiche sociali, ambientali e comunitarie presenti nelle aree di intervento. Attraverso incontri con comunità locali, organizzazioni della società civile, gruppi giovanili, leader territoriali e istituzioni pubbliche, saranno raccolte informazioni sui principali fattori di vulnerabilità, sui rischi ambientali e sulle risorse presenti nei territori coinvolti. Parallelamente saranno implementate attività di monitoraggio e valutazione partecipativa volte a rilevare l'andamento delle azioni progettuali, i cambiamenti prodotti nelle comunità e l'efficacia delle strategie adottate. I risultati emersi saranno condivisi periodicamente con i partner locali e con i gruppi comunitari al fine di orientare e migliorare le attività del progetto, favorendo processi di apprendimento collettivo e rafforzamento delle capacità locali.
--	--

OBIETTIVO SPECIFICO N.1

Rafforzare la resilienza delle comunità e le loro capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi e agli eventi climatici estremi.

<p>Attività 1.1 Formazione comunitaria sulla gestione del rischio e sulla costruzione di comunità sicure</p>	<p>Saranno realizzati programmi di formazione, workshop partecipativi, incontri comunitari e azioni di mobilitazione sociale per rafforzare le capacità locali di prevenzione, preparazione, risposta e recupero da eventi meteorologici estremi.</p> <p>Le attività saranno sviluppate sulla base della metodologia di Caritas Brasile per la costruzione di comunità sicure e resilienti e dell'approccio di gestione del rischio di catastrofi a livello comunitario (CLDRM), incoraggiando la partecipazione attiva delle comunità nell'identificazione dei rischi esistenti, nella mappatura delle vulnerabilità e delle capacità locali e nello sviluppo di strategie collettive per la protezione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>I programmi di formazione affronteranno temi quali i cambiamenti climatici, la percezione del rischio, la protezione della comunità, i sistemi di allerta, il primo soccorso in situazioni di emergenza, l'organizzazione comunitaria, la partecipazione sociale e il coordinamento con le agenzie locali di protezione civile e difesa.</p> <p>Le attività coinvolgeranno leader comunitari, giovani, donne, operatori pastorali, rappresentanti della Protezione Civile, educatori comunitari e altri attori locali impegnati nella promozione della resilienza territoriale.</p> <p>Si stima che nel corso del progetto saranno svolte 20 attività formative</p>
<p>Attività 1.2 Supporto ai processi comunitari di rafforzamento psicosociale e ricostruzione dei legami sociali</p>	<p>Considerando gli impatti sociali, emotivi ed economici provocati dagli eventi climatici estremi e dalle emergenze socio-ambientali, saranno promosse azioni finalizzate a rafforzare la resilienza individuale e collettiva delle comunità, attraverso un approccio integrato che combini supporto psicosociale, educazione comunitaria, partecipazione sociale e rafforzamento dei legami di solidarietà.</p> <p>L'attività prevede la realizzazione di circoli di dialogo, gruppi di ascolto, attività culturali e ricreative, laboratori formativi, incontri comunitari e iniziative di mobilitazione sociale, con particolare attenzione alle persone maggiormente vulnerabili e alle comunità colpite dagli effetti dei cambiamenti climatici. Tali spazi favoriranno l'espressione delle esperienze vissute, la condivisione di strategie di adattamento e il rafforzamento delle reti di sostegno reciproco, contribuendo alla ricostruzione della fiducia e del senso di appartenenza comunitaria.</p> <p>Parallelamente saranno promossi percorsi di educazione civica e cittadinanza attiva finalizzati a rafforzare la capacità delle comunità di partecipare ai processi decisionali che riguardano la gestione del territorio, la prevenzione dei rischi e la costruzione di strategie locali di adattamento climatico. Le attività contribuiranno a ridurre le vulnerabilità sociali generate dai disastri, rafforzare la coesione sociale e promuovere il protagonismo delle comunità nella costruzione di risposte collettive e sostenibili alle sfide ambientali e climatiche.</p> <p>Almeno 500 persone parteciperanno a questi percorsi comunitari di rafforzamento psicosociale</p>
<p>Attività 1.3 Sviluppo piani comunitari di prevenzione e risposta supportati dal progetto.</p>	<p>Le comunità coinvolte saranno accompagnate nell'elaborazione, nell'aggiornamento e nella verifica dei piani comunitari di prevenzione, preparazione e risposta alle emergenze.</p> <p>Attraverso incontri partecipativi, mappature territoriali e momenti di confronto saranno identificati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i principali rischi presenti nel territorio; • le vulnerabilità delle comunità; • le risorse e le capacità disponibili; • i soggetti responsabili delle diverse azioni;

	<ul style="list-style-type: none"> • i sistemi di allerta e comunicazione; • le procedure di evacuazione; • i luoghi sicuri e le strutture di accoglienza; • i meccanismi di coordinamento con la Protezione Civile e con gli altri servizi locali. <p>Saranno inoltre promosse esercitazioni, simulazioni e momenti di restituzione pubblica, affinché i piani siano conosciuti dalla popolazione, condivisi dagli attori territoriali e concretamente utilizzabili in caso di emergenza.</p> <p>Il processo sarà realizzato in collaborazione con le istituzioni pubbliche, le reti di protezione, le organizzazioni della società civile e i leader comunitari.</p> <p>Almeno 2 piani comunitari alla cui costruzione parteciperanno almeno 178 tra giovani e leader comunità locali.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO N.2 <i>Promuovere la giustizia climatica, la tutela dell'ambiente e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti attraverso processi di sviluppo locale sostenibile ed economia solidale..</i>	
Attività 2.1 Educazione ambientale e mobilitazione della comunità per l'adattamento ai cambiamenti climatici.	<p>Saranno sviluppati workshop, campagne educative, attività pratiche e percorsi formativi incentrati sull'educazione ambientale, la riduzione del rischio di catastrofi e l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>Le azioni mireranno a rafforzare la conoscenza delle comunità circa l'impatto dell'emergenza climatica sui loro territori, promuovendo la riflessione sulla protezione ambientale, la gestione sostenibile delle risorse naturali, la riduzione della vulnerabilità e le strategie di adattamento climatico a livello comunitario.</p> <p>Le attività saranno strutturate in modo partecipativo, valorizzando le conoscenze locali e incoraggiando la leadership dei giovani, dei leader comunitari, degli educatori popolari e di altri attori sociali coinvolti nella tutela dei territori.</p> <p>Saranno inoltre realizzate esercitazioni comunitarie per identificare i rischi ambientali, effettuare una mappatura partecipativa delle risorse locali e costruire collettivamente strategie comunitarie di prevenzione e protezione.</p> <p>Nel corso del progetto verranno svolte almeno 32 attività di educazione ambientale.</p>
Attività 2.2 Promozione dell'economia solidale e rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti.	<p>L'attività mira a rafforzare le capacità economiche e organizzative delle comunità maggiormente esposte agli impatti dei cambiamenti climatici, promuovendo modelli di sviluppo locale sostenibili, inclusivi e basati sui principi dell'economia solidale popolare.</p> <p>Saranno organizzati workshop formativi dedicati a temi quali l'organizzazione comunitaria, l'economia solidale, la produzione sostenibile, il marketing solidale, la gestione di attività generatrici di reddito e le strategie di adattamento economico alle sfide poste dall'emergenza climatica.</p> <p>I percorsi formativi favoriranno inoltre lo scambio di esperienze e buone pratiche tra gruppi comunitari, associazioni locali e reti territoriali.</p> <p>Le attività comprenderanno laboratori pratici sull'economia solidale,</p>

	<p>momenti di formazione sulla gestione di attività produttive comunitarie, iniziative di generazione di reddito, valorizzazione delle produzioni locali e promozione di filiere sostenibili. Saranno inoltre realizzate fiere dell'economia solidale e incontri di scambio tra gruppi produttivi, cooperative, associazioni comunitarie e reti territoriali, al fine di favorire la commercializzazione dei prodotti, il rafforzamento dei legami economici locali e la costruzione di opportunità di sostentamento più resilienti.</p> <p>Si prevede la realizzazione di almeno 18 workshop annuali per entrambe le sedi del progetto, coinvolgendo complessivamente circa 320 partecipanti tra membri delle comunità, produttori locali, giovani, donne e rappresentanti delle organizzazioni territoriali.</p>	
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.3 <i>Rafforzare la partecipazione sociale, il dialogo comunitario e la collaborazione tra comunità, istituzioni e reti territoriali per la prevenzione dei rischi socio-ambientali e la costruzione di comunità sicure e resilienti.</i></p>		
<p>Attività 3.1 Azioni di sensibilizzazione e partecipazione sociale.</p>	<p>Verranno promossi incontri interculturali, gruppi di discussione, workshop tematici, scambi comunitari e attività educative che coinvolgeranno volontari internazionali, giovani, leader comunitari, operatori pastorali e altri partecipanti provenienti dai territori supportati dal progetto.</p> <p>Le attività mireranno a rafforzare la cultura della pace, la solidarietà internazionale, il rispetto per la diversità culturale e il dialogo tra diverse esperienze di organizzazione comunitaria. Lo scambio consentirà la condivisione di conoscenze sulla partecipazione civica, la giustizia climatica, il volontariato, la tutela della comunità e la gestione delle sfide poste dall'emergenza climatica in diversi contesti territoriali.</p> <p>Le azioni stimoleranno inoltre la leadership giovanile nei territori, promuovendo la partecipazione dei giovani a processi di sensibilizzazione, mobilitazione sociale, educazione ambientale e advocacy comunitaria. L'obiettivo è rafforzare il loro ruolo di agenti di trasformazione sociale e moltiplicatori di pratiche di prevenzione del rischio e di adattamento climatico.</p> <p>Si stima che almeno 140 giovani e leader verranno coinvolti in attività di sensibilizzazione.</p>	
<p>Attività 3.2 Promozione di spazi di dialogo comunitario e istituzionale per la sensibilizzazione e comunicazione per la prevenzione dei rischi</p>	<p>Il progetto promuoverà circa 18 spazi permanenti di dialogo tra comunità, organizzazioni della società civile, istituzioni pubbliche e reti locali di protezione, rafforzando la partecipazione sociale e la costruzione di strategie collettive per la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi.</p> <p>Si terranno incontri comunitari, forum locali, sessioni di dialogo, scambi di esperienze e attività di articolazione territoriale, finalizzati a rafforzare la governance comunitaria e la cooperazione tra i diversi attori coinvolti nella gestione del rischio climatico.</p> <p>Le azioni contribuiranno inoltre alla costruzione e al rafforzamento di piani comunitari di prevenzione e risposta alle emergenze,</p>	

	supportando processi partecipativi per la definizione di priorità, responsabilità e meccanismi di protezione locali.
Attività 3.3 Organizzazione di campagne e azioni di comunicazione comunitaria sulla prevenzione dei rischi	<p>Il progetto svilupperà 2 campagne di comunicazione comunitaria sulla prevenzione dei rischi, la protezione socio-ambientale e l'adattamento climatico, utilizzando diverse lingue e strumenti di comunicazione popolare</p> <p>Le azioni utilizzeranno diversi linguaggi e strumenti di comunicazione popolare, tra cui materiali didattici, campagne digitali, registrazioni audiovisive, mostre comunitarie, gruppi di discussione, eventi pubblici e iniziative realizzate con la partecipazione attiva di giovani e leader locali per ampliare l'accesso alle informazioni e rafforzare la cultura della prevenzione.</p> <p>Le campagne mireranno a sensibilizzare l'opinione pubblica sugli impatti dei cambiamenti climatici, a stimolare la partecipazione sociale e a rafforzare la visibilità delle azioni sviluppate dalle comunità, promuovendo una narrazione basata sulla tutela della vita, sulla solidarietà e sulla corresponsabilità di fronte alle sfide climatiche.</p> <p>Questa attività favorirà inoltre la creazione di legami duraturi tra i territori partecipanti, rafforzando le reti di cooperazione e scambio che potranno proseguire anche dopo la conclusione del progetto.</p> <p>Si organizzeranno almeno 2 campagne di sensibilizzazione (1 per sede)</p>

CRONOPROGRAMMA

<p>Le attività saranno realizzate simultaneamente nei due territori di intervento del progetto: Porto Alegre e la Regione Metropolitana, sotto la responsabilità della Segreteria per l'Azione Sociale dell'Arcidiocesi di Porto Alegre (Caritas Arcidiocesana di Porto Alegre), e Ilhéus e Itabuna, sotto la responsabilità di Caritas Brasile Regione Nord-Est 3, in collaborazione con la Caritas Diocesana di Ilhéus e le organizzazioni comunitarie locali.</p>												
<p>Diagramma di Gantt</p>												
<p>Attività 0. Osservazione e orientamento in loco, monitoraggio e valutazione.</p>												
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N.1</p> <p>Rafforzare la resilienza delle comunità e le loro capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi e agli eventi climatici estremi.</p>												
<p>Attività 1.1 Formazione della comunità sulla gestione del rischio e sulla costruzione di comunità sicure</p>												
<p>Attività 1.2 Supporto ai processi comunitari di rafforzamento psicosociale e ricostruzione dei legami sociali</p>												
<p>Attività 1.3 Sviluppo piani comunitari di prevenzione e risposta supportati dal progetto</p>												

[illegible]

OBIETTIVO SPECIFICO N.1

Rafforzare la resilienza delle comunità e le loro capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi e agli eventi climatici estremi.

[illegible]

OBIETTIVO SPECIFICO N.2 <i>Promuovere la giustizia climatica, la tutela dell'ambiente e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti attraverso processi di sviluppo locale sostenibile ed economia solidale..</i>												
Attività 2.1 Educazione ambientale e mobilitazione della comunità per l'adattamento ai cambiamenti climatici.												
Attività 2.2 Promozione dell'economia solidale e rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti												
OBIETTIVO SPECIFICO N.3 <i>Rafforzare la partecipazione sociale, il dialogo comunitario e la collaborazione tra comunità, istituzioni e reti territoriali per la prevenzione dei rischi socio-ambientali e la costruzione di comunità sicure e resilienti.</i>												
Attività 3.1 Azioni di sensibilizzazione e partecipazione sociale												
Attività 3.2 Promozione di spazi di dialogo comunitario e istituzionale per la sensibilizzazione e comunicazione per la prevenzione dei rischi												
Attività 3.3 Organizzazione di campagne e azioni di comunicazione comunitaria sulla prevenzione dei rischi												

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Le attività verranno implementate contemporaneamente nelle due sedi di Caritas Porto Alegre a Porto Alegre (codice HELIOS 243373) e di Caritas Nordeste III a Salvador de Bahia (codice HELIOS 243365)	
Attività 0. Osservazione e orientamento in loco, Monitoraggio e valutazione	<p>Nei primi mesi di attività, i volontari intraprenderanno un processo di integrazione nel contesto locale, familiarizzando con i territori, le comunità, i partner istituzionali e le principali iniziative sviluppate da Caritas e dalle organizzazioni partner.</p> <p>I volontari parteciperanno a visite sul campo, incontri con la comunità, incontri con i leader locali e opportunità di networking istituzionale, al fine di comprendere le dinamiche sociali, ambientali e culturali dell'area di intervento.</p> <p>Le attività di osservazione e integrazione saranno accompagnate dal team tecnico locale e contribuiranno allo sviluppo del piano di lavoro dei volontari. Per tutta la durata del progetto, i volontari parteciperanno anche ai processi di monitoraggio, sistematizzazione e valutazione delle azioni sviluppate, contribuendo all'individuazione di lezioni apprese, sfide e opportunità di miglioramento.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO N.1 Rafforzare la resilienza delle comunità e le loro capacità di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi e agli eventi climatici estremi.	
Attività 1.1 Formazione comunitaria sulla gestione del rischio e sulla costruzione di comunità sicure	I volontari supporteranno l'organizzazione, l'attuazione e la sistematizzazione di workshop, riunioni comunitarie e attività formative finalizzate al rafforzamento delle capacità locali di

	<p>prevenzione e gestione del rischio, della partecipazione sociale e della resilienza comunitaria.</p> <p>In particolare contribuiranno a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • preparare materiali didattici e informativi; • supportare la logistica e l'accoglienza dei partecipanti; • facilitare attività di gruppo e metodologie partecipative; • collaborare alla realizzazione di mappature comunitarie dei rischi, delle vulnerabilità e delle risorse territoriali; • supportare la raccolta e la sistematizzazione delle informazioni emerse durante gli incontri; • contribuire alla documentazione delle attività e alla raccolta dei dati di monitoraggio; • supportare le azioni di sensibilizzazione e diffusione delle informazioni sui temi della prevenzione dei rischi e dell'adattamento ai cambiamenti climatici; • favorire il coinvolgimento di giovani, donne e gruppi vulnerabili nei processi comunitari promossi dal progetto. <p>Le attività saranno svolte sotto la supervisione dei referenti tecnici locali e degli specialisti nella gestione del rischio e nella resilienza comunitaria.</p>
<p>Attività 1.2 Supporto ai processi comunitari di rafforzamento psicosociale e ricostruzione dei legami sociali</p>	<p>I volontari affiancheranno gli operatori locali nell'organizzazione di momenti di ascolto comunitario, attività culturali, laboratori, incontri e iniziative finalizzate alla ricostruzione dei legami sociali e al rafforzamento della partecipazione comunitaria.</p> <p>Inoltre, supporteranno la sistematizzazione delle informazioni, la realizzazione di indagini partecipative e il monitoraggio delle azioni implementate, contribuendo al rafforzamento della capacità delle organizzazioni locali di comprendere e rispondere ai bisogni delle comunità.</p> <p>Il loro ruolo non sarà di natura specialistica. Essi contribuiranno in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'animazione delle attività; • al supporto logistico e organizzativo; • alla facilitazione della partecipazione di giovani, donne e gruppi vulnerabili; • alla raccolta di testimonianze e buone pratiche; • alla documentazione delle esperienze; • alla valorizzazione delle risorse e delle capacità presenti nelle comunità; • al sostegno dei processi di cittadinanza attiva e protagonismo comunitario promossi dal progetto.
<p>Attività 1.3 Sviluppo piani comunitari di prevenzione e risposta</p>	<p>I volontari collaboreranno alla raccolta e sistematizzazione delle informazioni necessarie alla predisposizione dei piani comunitari.</p> <p>Supporteranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione delle mappature dei rischi; • la preparazione delle mappe e dei materiali informativi; • l'organizzazione degli incontri comunitari; • la realizzazione delle esercitazioni; • la diffusione dei piani presso la popolazione;

	<ul style="list-style-type: none"> • la documentazione delle verifiche e delle simulazioni; • il coinvolgimento di giovani, leader comunitari e gruppi vulnerabili nei processi partecipativi di pianificazione e prevenzione. <p>Tutte le attività saranno svolte sotto la guida dei responsabili locali e degli organismi competenti in materia di gestione del rischio e Protezione Civile.</p> <p>I volontari non si sostituiranno alle competenze tecniche, economiche o gestionali dei partner locali.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO N.2 Promuovere la giustizia climatica, la tutela dell'ambiente e il rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti attraverso processi di sviluppo locale sostenibile ed economia solidale.	
Attività 2.1 Educazione ambientale e mobilitazione della comunità per l'adattamento ai cambiamenti climatici.	<p>I volontari collaboreranno all'organizzazione e alla realizzazione di workshop, campagne educative, attività di sensibilizzazione e percorsi formativi sui temi dell'educazione ambientale, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della riduzione del rischio di catastrofi.</p> <p>Contribuiranno alla preparazione dei materiali didattici e informativi, alla facilitazione delle attività partecipative e al coinvolgimento delle comunità locali nelle azioni di educazione ambientale promosse dal progetto.</p> <p>Potranno inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supportare la realizzazione di attività nelle scuole e nei gruppi giovanili; • collaborare alle campagne di sensibilizzazione comunitaria; • contribuire alle attività di mappatura partecipativa dei rischi e delle risorse territoriali; • raccogliere e sistematizzare informazioni e buone pratiche emerse dalle comunità; • supportare l'organizzazione delle esercitazioni e delle attività pratiche di prevenzione; • documentare le attività realizzate e partecipare al monitoraggio delle azioni. <p>Le attività saranno svolte sotto la supervisione dei referenti tecnici e degli operatori locali responsabili dei percorsi formativi e delle iniziative di educazione ambientale.</p>
Attività 2.2 Promozione dell'economia solidale e rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti.	<p>I volontari collaboreranno all'organizzazione e alla realizzazione di laboratori, incontri formativi, fiere dell'economia solidale e iniziative comunitarie finalizzate al rafforzamento dei mezzi di sussistenza resilienti e alla promozione di modelli di sviluppo locale sostenibile.</p> <p>Affiancheranno i gruppi comunitari nelle attività formative e promozionali legate all'economia solidale, favorendo la partecipazione della popolazione, lo scambio di esperienze tra gruppi produttivi e la valorizzazione delle buone pratiche presenti nei territori.</p> <p>In particolare potranno supportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione di workshop, laboratori e seminari;

	<ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di fiere e iniziative comunitarie; • la mappatura delle attività produttive e delle risorse territoriali; • la preparazione di materiali informativi e di comunicazione; • la raccolta e sistematizzazione dei dati relativi alle iniziative; • la documentazione delle esperienze e delle buone pratiche sviluppate dalle comunità; • il collegamento tra gruppi produttivi, associazioni, cooperative e reti territoriali; • il monitoraggio della partecipazione e dei risultati delle attività. <p>I volontari non si sostituiranno alle competenze tecniche, economiche o gestionali dei partner locali, ma contribuiranno al rafforzamento dei processi partecipativi, delle reti comunitarie e delle iniziative di economia solidale promosse dal progetto.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO N.3 <i>Rafforzare la partecipazione sociale, il dialogo comunitario e la collaborazione tra comunità, istituzioni e reti territoriali per la prevenzione dei rischi socio-ambientali e la costruzione di comunità sicure e resilienti.</i>	
Attività 3.1 Azioni di sensibilizzazione e partecipazione sociale	<p>I volontari affiancheranno gli operatori locali nella preparazione, organizzazione e realizzazione di incontri interculturali, workshop tematici, attività educative, gruppi di discussione e iniziative di scambio comunitario rivolte a giovani, leader comunitari, organizzazioni della società civile e altri attori territoriali.</p> <p>Contribuiranno alla promozione di spazi di dialogo e confronto sui temi della partecipazione civica, della giustizia climatica, della solidarietà internazionale, della cultura della pace e della cittadinanza attiva, favorendo lo scambio di esperienze e buone pratiche tra i partecipanti.</p> <p>I volontari potranno supportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione logistica degli incontri e delle attività; • la facilitazione dei lavori di gruppo e delle metodologie partecipative; • la preparazione di materiali informativi e didattici; • la raccolta di testimonianze e buone pratiche; • la documentazione delle attività realizzate; • il coinvolgimento di giovani e gruppi comunitari nei percorsi di partecipazione; • la diffusione delle iniziative attraverso i canali di comunicazione dei partner; • la raccolta di dati utili al monitoraggio delle attività. <p>Le attività saranno svolte sotto la supervisione dei referenti locali e degli operatori responsabili dei percorsi educativi e di partecipazione comunitaria. I volontari svolgeranno una funzione di supporto organizzativo, educativo e relazionale, contribuendo al rafforzamento del dialogo interculturale, della partecipazione sociale e della leadership giovanile.</p>
Attività 3.2 Promozione di spazi di dialogo comunitario e istituzionale per la sensibilizzazione e comunicazione per la prevenzione dei rischi	<p>volontari supporteranno l'organizzazione degli spazi di dialogo, degli incontri con le istituzioni pubbliche, le organizzazioni della società civile e le reti locali di protezione, contribuendo a favorire la partecipazione della comunità e il confronto tra i diversi attori territoriali.</p> <p>Contribuiranno:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • alla preparazione delle agende e dei materiali di lavoro; • alla comunicazione con i partecipanti; • alla facilitazione organizzativa degli incontri; • alla verbalizzazione e documentazione delle attività; • alla produzione e diffusione di materiali informativi; • alla raccolta e sistematizzazione delle informazioni emerse durante i processi partecipativi; • alla diffusione di informazioni chiare e affidabili sui rischi e sulle misure di prevenzione. <p>Potranno inoltre collaborare alla documentazione delle esperienze, alla valorizzazione delle buone pratiche e allo sviluppo di strumenti che favoriscano il rafforzamento delle reti territoriali, della partecipazione comunitaria e della continuità delle azioni promosse dal progetto.</p> <p>Le attività saranno svolte sotto la supervisione dei referenti locali e degli organismi competenti. I volontari svolgeranno una funzione di supporto organizzativo, comunicativo e partecipativo, senza sostituirsi alle competenze tecniche o decisionali dei partner coinvolti.</p>
Attività 3.3 Organizzazione di campagne e azioni di comunicazione comunitaria	<p>I volontari affiancheranno gli operatori locali nella progettazione, organizzazione e realizzazione di campagne e azioni di comunicazione comunitaria dedicate alla prevenzione dei rischi socio-ambientali, all'adattamento climatico e alla promozione della partecipazione comunitaria.</p> <p>Contribuiranno all'individuazione dei destinatari, alla definizione dei messaggi e alla scelta degli strumenti di comunicazione più adeguati ai diversi contesti territoriali, culturali e linguistici. Collaboreranno alla preparazione di materiali informativi e didattici, quali volantini, poster, schede informative, contenuti digitali, brevi video, messaggi audio e altri strumenti destinati ai canali comunitari e ai mezzi di comunicazione dei partner.</p> <p>I volontari potranno inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supportare il coinvolgimento di giovani, leader comunitari e gruppi locali nella realizzazione delle campagne; • raccogliere testimonianze, esperienze e buone pratiche provenienti dalle comunità; • contribuire alla valorizzazione delle conoscenze locali e delle iniziative territoriali; • supportare la diffusione delle campagne attraverso incontri pubblici, scuole, gruppi giovanili, reti ecclesiali e organizzazioni comunitarie; • collaborare alla documentazione delle attività e alla raccolta dei dati relativi alla partecipazione e alla diffusione dei messaggi; • contribuire al monitoraggio dell'efficacia delle azioni di comunicazione e alla sistematizzazione dei risultati. <p>Le attività saranno realizzate sotto la supervisione dei referenti locali e degli operatori responsabili delle strategie di comunicazione. I volontari svolgeranno una funzione di supporto educativo, comunicativo e partecipativo, senza sostituirsi alle competenze tecniche e professionali dei partner coinvolti.</p>

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi:

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

Cáritas Brasileira Regional Nordeste III – Salvador de Bahia

I 2 CCP alloggeranno in un appartamento privato in affitto. Ogni volontario avrà a disposizione una stanza singola, mentre il bagno e la cucina saranno in condivisione. I volontari gestiranno autonomamente l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità, disponibili nei numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno inoltre liberi di preparare i propri pasti o di mangiare presso i numerosi ristoranti della città.

Secretariado de Ação Social da Arquidiocese de Porto Alegre

I 2 CCP alloggeranno in un appartamento privato in affitto. Ogni volontario avrà a disposizione una stanza singola, mentre il bagno e la cucina saranno in condivisione. I volontari gestiranno autonomamente l'acquisto di generi alimentari e prodotti di prima necessità, disponibili nei numerosi supermercati del quartiere o nei mercati cittadini. Saranno inoltre liberi di preparare i propri pasti o di mangiare presso i numerosi ristoranti della città.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo 1700; monte ore settimanali minimo 12

Giorni di servizio a settimana dei volontari:

5 giorni

i giorni festivi settimanali saranno il sabato e la domenica salvo esigenze di servizio diverse

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il progetto prevede:

- una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi;
- la partecipazione al percorso formativo previsto a livello nazionale e diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano o regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione;
- la stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report), incontri settimanali dell'équipe locale di progetto, seguire le indicazioni dei referenti dei progetti, comunicazione costante (mail, telefono, chiamate on line) con la Caritas Italiana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas Italiana;
- flessibilità a svolgere il servizio in numerosi e differenti settori, ambiti e fasi di intervento (esecuzione operativa, studio ed analisi, progettazione, sperimentazione e verifica), possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale ed in équipe;
- flessibilità di orario;
- obbligo di svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione in Italia;
- disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza o di eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali;
- partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana e la Caritas diocesana della diocesi di provenienza e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio;
- rispetto delle regole previste dalle strutture di accoglienza dei volontari per quanto concerne orari ed altro;
- festività secondo il calendario festivo del paese di accoglienza;
- possibile esigenza di usufruire di permessi durante la chiusura delle sedi di attuazione;
- a meno di diversa indicazione da parte dell'ente, obbligo di condivisione dell'abitazione con altri giovani in servizio civile previsti dal progetto;

- obbligo di usufruire delle strutture per il vitto e l'alloggio fornite dall'ente e secondo le modalità da questo indicate.

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

Il Brasile è classificato dalle autorità internazionali come Paese nel quale è necessario mantenere un livello di cautela superiore a quello normalmente adottato in Europa, soprattutto per il rischio di criminalità urbana.

Per quanto riguarda la città di Porto Alegre il rischio più rilevante riguarda la **criminalità comune e predatoria**, comprendente furti, borseggi, rapine, sottrazione di telefoni cellulari e furti di veicoli.

Un secondo elemento da considerare è il **rischio meteorologico e idrogeologico**. Porto Alegre e il Rio Grande do Sul sono esposti a precipitazioni intense, temporali, forti raffiche di vento, grandine e possibili allagamenti. Anche nel 2026 sono stati emanati diversi avvisi relativi a condizioni meteorologiche severe; l'11 giugno 2026 la Protezione civile municipale ha diffuso un'allerta arancione per piogge intense. La situazione deve quindi essere verificata immediatamente prima dell'arrivo e monitorata durante tutta la permanenza.

Per quanto riguarda la città di Salvador de Bahia il rischio principale è rappresentato dalla **criminalità comune e violenta**, inclusi furti, borseggi, rapine, sottrazione di telefoni cellulari e assalti durante gli spostamenti. Il rischio può aumentare nelle ore serali e notturne, nelle zone poco frequentate, nei terminal di trasporto, sulle spiagge isolate e nei quartieri periferici.

A Salvador la situazione può cambiare sensibilmente da una zona all'altra.

Salvador è soggetta a precipitazioni intense, soprattutto nel periodo generalmente compreso tra marzo e giugno. Le piogge possono causare allagamenti, interruzioni della viabilità e frane nelle aree collinari o caratterizzate da insediamenti sulle pendici.

Le attività saranno svolte in coordinamento con i leader delle comunità, le organizzazioni locali e le istituzioni pubbliche, nel rispetto dei protocolli di sicurezza adottati da Caritas e dalle entità partner. Ove necessario, gli spostamenti saranno preventivamente valutati dai team locali, tenendo conto delle condizioni climatiche, infrastrutturali e di accesso.

I luoghi di intervento dispongono di servizi sanitari, di trasporto e di comunicazione adeguati per lo svolgimento delle attività previste. Non ci sono restrizioni specifiche relative alla presenza di volontari internazionali, poiché l'accoglienza nelle comunità locali è un elemento tradizionale delle attività svolte da Caritas. Le condizioni sanitarie sono simili all'Italia e nessuna vaccinazione speciale è prevista, sebbene sia fortemente raccomandato il vaccino contro la febbre gialla. In caso di problemi sanitari, le sedi dispongono delle ordinarie cure degli Ospedali pubblici cittadini, oltre che di Cliniche private.

Qualsiasi rischio legato a condizioni meteorologiche, sanitarie o di mobilità sarà costantemente monitorato dai team responsabili, consentendo l'adozione di misure preventive e adeguamenti operativi ove necessario.

Per una disamina puntuale dei rischi specifici nei diversi contesti si rimanda al piano di sicurezza inviato unitamente al presente progetto.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

L'esperienza comporterà inevitabilmente per il volontario la necessità di confrontarsi con alcune difficoltà di natura ambientale, climatica, socio-culturale e linguistica. Si tratta, tuttavia, di aspetti generalmente affrontabili e superabili da una persona adeguatamente preparata, motivata e disponibile a intraprendere un'esperienza di questo tipo.

Tra le principali condizioni di disagio emerge innanzitutto l'adattamento culturale: ritmi di vita, abitudini sociali e rapporto con il tempo possono risultare molto diversi. Sul piano pratico, possono sorgere problemi legati alla sicurezza in alcune aree urbane, richiedendo maggiore attenzione negli spostamenti quotidiani. Il sistema sanitario e i servizi pubblici, seppur presenti, non sempre garantiscono standard paragonabili a

quelli italiani. A ciò si aggiungono possibili difficoltà burocratiche e un costo della vita variabile, spesso elevato nelle grandi città. Infine, la distanza geografica e culturale può generare nostalgia e senso di isolamento. Il clima brasiliano, prevalentemente tropicale, può risultare difficile da sopportare per un italiano. Le alte temperature, spesso accompagnate da un tasso di umidità elevato, possono generare senso di stanchezza, difficoltà nel riposo e minor produttività. Inoltre, le stagioni sono invertite rispetto all'Italia, il che richiede un ulteriore adattamento fisico e psicologico. Le piogge intense e improvvise possono creare disagi negli spostamenti e nelle attività quotidiane. Questo insieme di fattori climatici può accentuare il senso di disagio generale, soprattutto nei primi mesi di permanenza.

La selezione e la formazione, sia propedeutica sia in itinere, sono finalizzate a fornire ai volontari gli strumenti necessari per affrontare consapevolmente il contesto di destinazione e prevenire eventuali situazioni di disagio. Particolare attenzione sarà dedicata anche alla capacità di adattamento, alla gestione delle difficoltà e alla dimensione relazionale, così da ridurre il rischio di criticità connesse sia alle caratteristiche personali del volontario sia all'inserimento nel nuovo contesto.

La conoscenza della lingua locale rappresenta un elemento necessario, in particolare per la comunicazione e la relazione con i beneficiari diretti del progetto. Qualora i volontari non ne possiedano già una conoscenza adeguata, potranno essere organizzati corsi intensivi di lingua pre-partenza. Per la comunicazione con gli operatori e gli altri soggetti coinvolti nelle attività progettuali, oltre alla lingua italiana, è richiesta una conoscenza minima del portoghese.

Per quanto riguarda le aree a rischio precedentemente segnalate, queste risultano distanti dalle sedi di progetto e dai luoghi nei quali si svolgeranno le attività. I volontari saranno comunque informati sulle zone da evitare e sui comportamenti da adottare. Il rispetto delle indicazioni fornite dall'organizzazione e dai referenti locali, insieme alle normali regole di prudenza e buon senso, consentirà di ridurre sensibilmente l'esposizione a eventuali situazioni problematiche.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:

Si prevede un unico rientro della durata orientativa di due settimane, non prima del terzo mese dall'avvio del servizio. Tale periodo permette di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

N. volontari totale: 4

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia:

N.	<u>Sede di attuazione e del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Caritas Italiana	Roma	Via Aurelia 796	183011	4

Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

N.	Ente che ha presentato il progetto	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. vol. per sede
1	Caritas Italiana	BRASILE	Salvador de Bahia	243365	2
2	Caritas Italiana	BRASILE	Porto Alegre	243373	2

Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il percorso di accesso e selezione per il progetto è coordinato dai selettori accreditati. Oltre ai selettori, al processo di selezione, nelle sue diverse fasi, possono partecipare, oltre agli operatori locali di progetto, anche uno psicologo professionista e altro personale dell'ente. La selezione dei candidati è effettuata mediante le seguenti attività.

- 1) **La valutazione dei titoli** secondo i criteri definiti nella tabella 1 e 2.
- 2) **Il corso informativo e dinamiche di gruppo** per la conoscenza più approfondita della proposta e dei candidati nella sperimentazione di dinamiche di gruppo. Questo corso, di durata non inferiore a 4 ore, rappresenta un ulteriore elemento di selezione ed è caratterizzato dalla presentazione dell'ente e del progetto e da momenti di attività di gruppo (se il numero di candidati lo consente).
- 3) **Il colloquio individuale.** Questo è effettuato alla presenza dei selettori accreditati sulla base della tabella 3.

La non partecipazione a queste attività comporta l'esclusione dalla selezione.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- colloquio
- corso informativo e dinamiche di gruppo
- titoli
- questionari o test valutativi dei fattori di valutazione, possibili questionari e test psicologici
- possibile esercitazione scritta e colloquio di lingua straniera.

Le tecniche utilizzate sono le seguenti:

- interviste nel colloquio
- dinamiche di gruppo attraverso il gioco di ruolo, il gruppo di lavoro, altre dinamiche non formali - scala di valutazione dei titoli
- somministrazione di test

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

- conoscenza del candidato mediante la valutazione dei titoli di studio e professionali, della formazione extra-scolastica, delle altre conoscenze (valutazione indiretta) e tramite colloquio (valutazione diretta);
- background del giovane tramite la valutazione delle esperienze pregresse;
- capacità di interazione con gli altri e dinamiche di gruppo valutate attraverso il corso informativo e dinamiche di gruppo.

d) Criteri di selezione

la conoscenza della lingua inglese scritta e parlata almeno al livello B2 e di un'altra lingua straniera funzionale al progetto come il portoghese (livello B1).

Qualora la documentazione fornita non sia sufficiente si chiede al candidato un'autocertificazione ai sensi del D.P.R. n° 445/2000. La non conoscenza delle lingue suddette implica la non idoneità del candidato. È possibile che in fase di colloquio o di dinamiche di gruppo si somministrino esercizi di valutazione delle lingue a conferma di quanto dichiarato dal candidato.

I candidati saranno selezionati lungo una scala espressa in 108 punti derivante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

- valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 10 punti;
- valutazione esperienze pregresse: max 23 punti;
- colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: max 75 punti

Per il dettaglio delle scale parziali e delle modalità di attribuzione del punteggio si rimanda alle tabelle 1-2-3.

e) Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio e del corso informativo e dinamiche di gruppo (Tabella 1) hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 40/75.

SCALE PARZIALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DI VALUTAZIONE

Tabella 1: Scala per valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE, EXTRASCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE

Tipologia di titoli valutabili	Punteggio
--------------------------------	-----------

	massimo ottenibile	
<i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i> 5 - laurea attinente al progetto = 5 punti - laurea non attinente al progetto = 3 punti - laurea breve attinente al progetto = 4 punti - laurea breve non attinente al progetto = 2,5 punti - diploma attinente al progetto = 3 punti - diploma non attinente al progetto = 2 punti - frequenza scuola media superiore = 0,4 per ogni anno di frequenza (periodo max. valutabile 4 anni)	5	
<i>Formazione specifica extra scolastica attinente al progetto (si valuta solo il punteggio più elevato):</i> - corsi di formazione in materie attinenti al progetto di durata non inferiore a 12 giornate ovvero a 75 ore = 1 punto	1	
<i>Titoli professionali (si valuta solo il titolo più alto):</i> - titoli Attinenti al progetto = 2 punti - titoli non attinente al progetto = 1 punto	2	
<i>Altre conoscenze certificabili = fino a 2 punti</i>	2	
Totale punteggio per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze	10	

Tabella 2: Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

Durata e tipologia dell'esperienza	coefficiente	period o max. valutab ile	giudizio massimo
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti nello stesso o analogo settore di intervento, punti 0,75 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi.</i>	0,75	12	9
<i>Esperienze di volontariato con gli enti proponenti in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,5	12	6
<i>Esperienze di volontariato nello stesso o analogo settore di intervento con enti diversi da quelli che propongono il progetto, punti 0,25 per ogni mese, periodo max valutabile 12 mesi</i>	0,25	12	3
<i>Altre esperienze diverse dalle precedenti = fino a 5 punti</i>			5
Totale punteggio Esperienze pregresse			23

Tabella 3: Scala per la valutazione di COLLOQUIO E CORSO INFORMATIVO E DINAMICHE DI GRUPPO

Fattori di valutazione e loro intensità	Giudizio	Coefficien	Punteggio
---	----------	------------	-----------

	massimo (A)	te di importanz a (B)	finale massimo $P=(A \times B)$
<i>Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Disponibilità alle condizioni previste dal progetto prescelto e compatibilità della condizione personale del candidato con esse, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Idoneità del candidato allo svolgimento delle mansioni previste dal progetto, giudizio max. 100</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'ente che propone il progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Conoscenza delle sedi di attuazione di progetto prescelte e condivisione delle modalità di lavoro da essa adottate, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
<i>Conoscenza dell'area di intervento del progetto, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Capacità di interazione con gli altri, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Altre doti e abilità umane possedute dal candidato, giudizio max 100 punti</i>	100	0,5	50
<i>Valutazione corso informativo e dinamiche di gruppo, giudizio max 100 punti</i>	100	1	100
Totale punteggio colloquio e corso informativo e dinamiche di gruppo: media aritmetica dei punteggi finali relativi ai singoli fattori dove ciascun punteggio finale è pari al prodotto del giudizio attribuito al fattore e il coefficiente di importanza previsto per esso: $\Sigma P1 + P2 + \dots + P10/10$ dove per ciascun fattore di valutazione $P = A \times B$ dove A rappresenta il giudizio attribuito (su una scala di 100 punti), B rappresenta il coefficiente di importanza e P il punteggio finale.			75

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, validabili e/o certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

La necessità di misurarsi con una esperienza conflittuale estremamente complessa obbliga continuamente il volontario a mettere in atto una lettura attenta e critica della realtà, spingendolo a sviluppare le proprie capacità di ascolto, analisi e valutazione.

Il contatto quotidiano con situazioni di forte disagio, emarginazione, continua violazione dei diritti fondamentali permette ai volontari di sperimentare la propria capacità di lettura delle situazioni e di calibrare di conseguenza gli interventi da mettere in atto.

Il confronto con una dimensione culturale differente obbliga ad uscire dal proprio punto di vista per assumere uno che sia in grado di riconoscere e tenere in considerazione le specificità del paese in cui ci si trova.

Il progetto Corpi civili di Pace consente quindi l'acquisizione delle seguenti competenze:

1 – COMPETENZE DI BASE

Il volontario è in grado di:

- Produrre testi in formato elettronico
- Comunicare o lingua del paese di destinazione
- Fronteggiare le situazioni impreviste
- Gestire l'agenda impegni sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse
- Applicare le principali norme igieniche di sicurezza e pronto soccorso

2 - COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

Il volontario è in grado di:

- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione e di ricostruzione della rete relazionale.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione (attività di intrattenimento, occupazionali, culturali, sportive, di gioco ecc.) per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.

3 - COMPETENZE TRASVERSALI

Il volontario è in grado di:

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai beneficiari.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi

Inoltre, il progetto rende possibile l'acquisizione delle seguenti competenze specifiche:

1. Conoscenza del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione interventi civili in situazioni di conflitto
2. Capacità di collaborare alla progettazione conduzione e organizzazione di attività di socializzazione e di costruzione di un rete relazionale
3. Conoscenza delle principali strategie di relazione d'aiuto
4. Capacità di sviluppare un lavoro di equipe in modo cooperativo
5. Capacità di produrre elaborati, articoli, report, sulle attività e sul contesto operativo
6. Capacità di analisi e approccio nonviolento ai conflitti
7. Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
8. Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
9. Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
10. Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
11. Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.

4- RILASCIO DI ATTESTATO

Caritas Italiana rilascerà il previsto attestato specifico, redatto a cura della stessa Caritas Italiana, con l'indicazione delle competenze acquisite nel corso dello svolgimento del servizio.

Formazione specifica dei volontari

Contenuti della formazione:

Caritas Nordeste III e Caritas a Porto Alegre

Contenuto Formativo	Durata
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici del Brasile	8 h
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni	2 h
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza	3 h
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano	3 h
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente in Brasile	2 h
Esperienza di Caritas in Brasile	8 h
Ciclo del progetto e gestione di progetti	16 h
Rete Caritas e relazioni interculturali	9 h
Aspetti tecnici e amministrativi del progetto e comunicazione con Italia	3 h
Presentazione del progetto, attività dei volontari, e informazioni logistiche	10 h
Advocacy e networking	6 h

Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica di 70 ore di cui il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.